

Collina, arbitro in carriera
Dirigerà Milan-Torino

Questi gli arbitri che dirigeranno le partite di domenica in serie A. Atalanta-Napoli: Baldas; Cagliari-Fiorentina: Bettin; Foggia-Parma: Rodomonti; Juventus-Ancona: Merlino; Milan-Torino: Collina; Pescara-Inter: Lucic; Roma-Brescia: Beschin; Sampdoria-Genoa: Nicchi; Udinese-Lazio: Boggi.

L'Italia in amichevole con il Messico a gennaio

Sarà Italia-Messico l'amichevole che la nazionale italiana di Arrigo Sacchi disputerà nel gennaio del prossimo anno come completamento del calendario agonistico della stagione '92-93. Lo ha reso noto ieri la Federazione. Non è stata ancora stabilita la sede dell'incontro, che comunque dovrebbe svolgersi in notturna.

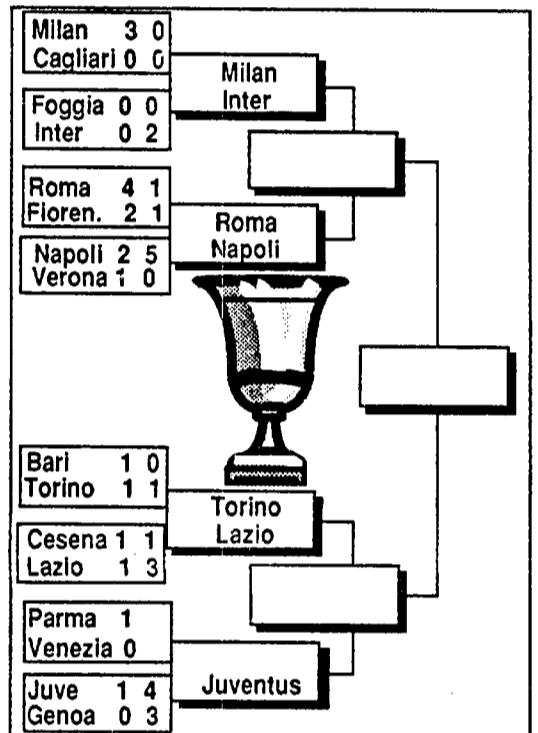
Dopo le ultime polemiche il Trap fa il duro e manda Roberto in panchina. Ma scopre in Dino un provvidenziale salvatore della patria. Suo il gol in pieno recupero che regala ai bianconeri il successo dopo essersi fatti rimontare nel finale di partita due reti dai liguri. Espulso Di Canio

Col Baggio di scorta

GENOVA. Nessun problema per la Juventus che accede ai quarti di finale della Coppa Italia, facendosi incredibilmente recuperare due gol nel finale di gara. I bianconeri, annunciati in crisi profonda, si difendevano all'interno della violenta polemica fra Roberto Baggio, messo per punizione in panchina, e Trapattoni, hanno confermato il loro difficile momento. L'illusione dei padroni di casa, è durata solo 4 minuti, il tempo necessario a Dino Baggio per consegnare di testa una punizione di Conte e battere un colpevole Tacconi. In quel momento si è capito che per la qualificazione non c'era più storia. Il Genoa ha provato a reagire, è riuscito al 26' con un missile di Bortolazzi su punizione a raggiungere il pareggio, ma due minuti dopo si è dovuto di nuovo piegare ad un esaltante combinazione Vielli-Moeller, conclusa dal tedesco con un preciso diagonale all'angolo di Tacconi.

GENOVA-JUVENTUS

GENOVA: Tacconi, Torrente, Fortunato, Panucci, Collovati, Fiorin, Van 't Schip, Bortolazzi, Padovano, Skuhravy, Onorati.
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Dino Baggio, Galia, Kohler, Carrera, Conte, Platt (64' R. Baggio), Vialli, Moeller, Casiraghi.
ARBITRO: Beschin di Legnago.
RETI: al 4' Dino Baggio, 26' Bortolazzi, 28' Moeller, 47' Casiraghi, 81' Skuhravy, 83' Panucci, 90' Dino Baggio.
NOTE: ammoniti Panucci, Peruzzi, Torricelli e Moeller. Spettatori 35.000 circa.



CAGLIARI-MILAN

CAGLIARI: Di Bitonto, Villa, Festa, Napoli, Fricano, Pancaro, Bisoli, Gaudenzi (dal 64' Sanna), Tejera (dal 64' Criniti), Cappioli, Oliveira.
MILAN: Rossi, Gambaro (dal 83' Donadoni), Maldini, Albertini, Costacurta (dal 64' Nava), Baresi, Erano, Boban, Simone, Savicevic, Massaro.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo
NOTE: Angoli 7 a 3 per il Milan, serata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Ammoniti: Fricano per gioco fatisso, Villa per proteste.

Per i rossoneri una tranquilla serata di relax

CAGLIARI. Clamoroso a Cagliari: il Milan non vince. Dopo 13 successi consecutivi, tra campionato e coppe, la marcia dei campioni si ferma al S.Elia, in una serata tra pochi intimi, (neppure 5 mila sugli spalti), a qualificazione fatta. Non è il vero Milan, però. Senza il trio olandese, senza Papin e Lentini, con la coppia slava Boban-Savicevic assai al di sotto dei titolari. E basta un Cagliari già rassegnato, privo dei suoi elementi migliori (Francescoli e Matteoli) per tenerlo - una volta tanto - all'asciutto. Il primo tempo scorre nella noia più completa. Il Milan è padrone del campo, ma dà raramente l'impressione di voler affondare i colpi. I più attivi sono Simone e Boban, che cercano di sfruttare al meglio l'occasione di una partita da titolari. Soprattutto il genovese attaccante riesce a rendersi pericoloso, con un paio di incursioni che impegnano il portiere Di Bitonto. Il Cagliari punge ogni tanto in contropiede, con veloci scambi tra il giovane Tejera e Oliveira, ma senza mai arrivare al tiro. Solo Cappioli, con un paio di calci di punizione si avvicina alla porta di Rossi. Nel secondo tempo i campioni d'Italia accelerano il ritmo e vanno ancora vicino al gol. Al 10' la pallina colpita di testa da Maldini attraversa l'intero specchio della porta, arriva in spaccata Erano, ma con un attimo di ritardo. Per la prima volta il Milan sembra accontentarsi di...

FIorentina-ROMA

FIorentina: Mareggini, Luppi, Carobbi (68' Beltrammi), Di Mauro, Faccenda, Pioli, Carnasciali, Effenberg, Batistuta, Laudrup, Pannaio.
ROMA: Corvone, Garzya, Carboni (46' Nela), Bonacina, Benedetti, Aldair, Mihajlovic, Haessler, Muzzi (68' Salsano), Giannini, Rizzitelli.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
MARGATORI: 69' Rizzitelli, 83' Batistuta.
NOTE: calci d'angolo 10 a 3 per la Fiorentina. Ammoniti: Effenberg, Aldair, Giannini. Spettatori: 23.605 per un incasso di 732 milioni 295mila lire.

Giallorossi in vena Ma Batistuta gli rovina la festa

FIorentina. Sarà la Roma a giocare i quarti di finale della Coppa Italia. Dopo avere vinto per 4 a 2 nella partita di andata i giallorossi si sono accontentati di pareggiare quella di ritorno: ieri sera, contro una Fiorentina spenta, che non aveva niente a che fare con la squadra che domenica rifilò quattro gol alla Sampdoria, la compagine di Boskov, senza strafare, si è permessa anche di sbagliare un calcio di rigore con il suo capitano Giannini che, assieme ad Aldair, è risultato il migliore in campo o comunque giocatore con più idee rispetto agli avversari. Un risultato che onestamente non rispecchia le forze in campo visto che Rizzitelli dopo avere sbloccato il risultato al 69' si è permesso di mancare un gol che grida ancora vendetta. La Fiorentina ha impattato grazie ad una rete di Batistuta all'83'. Se la Roma fosse tornata da Firenze con un risultato più eclatante nessuno avrebbe potuto reclamare: la squadra viola, dopo il gol di Rizzitelli, nel tentativo di recuperare il terreno perso, si è sbilanciata in avanti e ha lasciato ampi spazi agli attaccanti giallorossi. Nonostante i rischi cui è andata incontro la squadra di Radice non è mai risultata pericolosa. I giocatori più attesi, quelli che formano l'ossatura della squadra, Effenberg, Di Mauro, Baiano e Laudrup, non hanno potuto fare niente contro avversari più abili e più scaltari. La maggior delusione è arrivata dal danese Laudrup che non è mai riuscito ad entrare in partita.



Moeller, sempre puntuale al gol, esulta dopo aver battuto Tacconi

Diretta su Italia 16,20,30 Pericolo di acqua alta per il Parma a Venezia

VENEZIA. Alberto Zaccaroni sull'onda dell'escalation proposta in campionato (3 vittorie nelle ultime 3 partite e terzo posto in classifica) cerca di portare il Venezia nei quarti di finale di Coppa Italia. Ma stasera (ore 20,30 diretta su Italia 1) si trova di fronte un Parma disperato. La squadra di Scala stenta parecchio in campionato. Dunque Coppa Italia e Coppa delle Coppe rappresentano alternative importanti. Minotti e compagno partono dall'1 a 0 dell'andata. Dal canto suo Zaccaroni terrà Campinolo (acciaccato) in panchina. VENEZIA. Camiato: Rossi, Poggi, Verga, Romano, Filippini, Di Già, Fogli, Bonaldi, Maiellaro, Delvecchio. PARMA. Ballotta, Maresano, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Pin, Pizzi, Zoratto, Berli, Cugli, Asprilla. ARBITRO: Baldas di Trieste.

Pugliesi ko, adesso la sfida con il panzer rossoneri Sosa e Desideri, due reti che valgono un derby

MILANO. Con qualche affanno, l'Inter depenna la pratica del Foggia. Segnano Sosa e Desideri, ma nel primo tempo i nerazzurri fanno patire brividi freddi ai loro tifosi salvandosi con il legno della traversa e con la collaborazione di Bresciani che, da maldestra manovrata, fallisce maldestramente la conclusione. Specialista dell'errore, si ripeterà nella ripresa. Discreta la prova di Pancev: da un suo tiro scaturisce il primo gol di Sosa. Pochissima gente sugli spalti. In effetti il cast, a parte il rientro di Pancev parcheggiato in tribuna dal 13 setten bre, non è dei più eccitanti. Assenti Shtalov e De Agostini, e con Schiacci e Panchev, Bagnoli dà spazio a Desideri e al giovane terzino Tramezzani. Bergamo è il libero, Pagamin e Ferri i due marcatori, Battistini più avanzato a centrocampo. E' di Pancev, al 12', è la prima vera occasione da rete. Smarcato da Bianchi, tira prontamente ma Mancini respinge in corner. Chi si aspetta un replay della partita con la Juventus rimane alquanto deluso. I palloni che arrivano a Pancev e Sosa sono tutti imprecisi. Sosa, in particolare, torna spesso indietro visto: la scarsa propensione del centrocampo nerazzurro. Il Foggia non sta a guardare, anzi. Due conclusioni di Bresciani mettono in affanno la difesa. L'Inter va in gol al 37': l'iniziativa è di Pancev, che dopo essersi liberato, tira da buona posizione sulla respinta Mancini. Sosa insacca. Tutto finito? No, un po' di brivido non guasta: al 43' Di Biagio con una fondata a stampa il pallone sulla traversa. E nell'evoluzione dell'azione, in un'azione di un solo masochismo scabatta sopra la traversa. L'intervallo schiarisce le idee ai nerazzurri che, dopo quattro minuti, raddoppiano grazie a una clamorosa ingenuità difensiva di Bianchini (cappuccino subentrato a Petrescu) che, intorpiditosi in un appoggio, permette a Bianchi di scodellare sui piedi di Desideri il colpo del cappao.

INTER-FOGGIA

INTER: Zenga, Pagamin, Tramezzani, Berti, Ferri, Bergomi (50' Fontolan), Bianchi, Battistini, Pancev, Desideri, Sosa (55' Fontolan).
FOGGIA: Mancini, Baresi, Zucchi, Bianchini, Grandi, Di Biagio, Fornaciari, Di Bari, Desideri, De Vincenzi (63' Sciacca), Medford.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore
NOTE: Sosa e 49' Desideri
RETI: Sosa, Umida, terreno in discrete condizioni. Spettatori 14026 per un incasso di 262 milioni 215mila. Angoli: 8-7 per l'Inter. Ammoniti De Vincenzi, Bresciani e Di Biagio

Va sempre in scena all'Olimpico il festival del gol

LAZIO-CESENA

LAZIO: Orsi, Bonomi, Fuser, Sclosa, Corino, Favalli, Neri, Winter, Riedle, Gascoigne (67' Stroppa), Signori.
CESENA: Fontana (12 Santarelli), Leda, Scugugia, Masoli, Marin, Jovic, Gautieri, Teodorani, Derda (61' Hubner), Mesolini, Pazzaglia.
ARBITRO: Bazzoli.
RETI: 37' Riedle, 70' Winter, 90' Signori, 93 Hubner (rig).
NOTE: angoli 9-1, ammoniti Sclosa, Gautieri e Teodorani

Granata sbiaditi ma qualificati col minimo sforzo

TORINO-BARI

TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio, Mussi, Annoni, Fusi, Cois, Venturini, Casagrande, Zago (46 Saralegui), Silenzi, All. Mondino.
BARI: Tagliarola, Di Muri, Loseto, Parente, Jarni, Prognà, Alessio, Cucchi, Protta, Barone, Capocchiano, Ali Lazaroni.
ARBITRO: Fabricatore
RETI: Rizzardi autorete al 72
NOTE: Angoli: 10-2 per il Torino. Ammoniti: Cois, Loseto, Parente, Annoni, Sergio. Espulso Barone. Spettatori 4756 per un incasso di 83 milioni.

La banda Ranieri riscopre il gusto della vittoria

VERONA-NAPOLI

VERONA: Zaninelli, Calisti, Icardi, Piubelli, Lamacchi, L. Pellegrini, Fanna, Rossi, Lunini, Ficcadenti (46' Prytz), Giampaolo (64' Polonia).
NAPOLI: Galli, Cornacchia, Francini, Parisi, Tarantino, Polcano, Carbone, Thern, Mauro (46' Allomari), Zola, Fonseca (27 Ferrante).
ARBITRO: Feliciani di Bologna. RETI: 11' Francini, 17' Polcano, 30' Zola (rigore), 33' Polcano, 47' Zola.
NOTE: Angoli: 12-4 per il Verona. Terreno scivoloso. Ammoniti Tarantino e Cornacchia per gioco fatisso. Spettatori 15.000 per un incasso di 276 milioni di lire.



La sceneggiata di campionato costa 2 Luri a Rizzitelli

Soltanto 2 giornate a Rizzitelli per il neuro-show di Napoli

MILANO. L'omologazione del risultato di Genoa-Pescara (4-3) resta in sospeso, in attesa del reclamo preannunciato dal Pescara in seguito al caso Dobrovolski. È questa la principale decisione presa ieri dal giudice sportivo in merito alle gare di domenica scorsa. Il Pescara aveva chiesto la ripetizione del match sostenendo che Dobrovolski avrebbe dovuto essere espulso perché sarebbe stato ammesso dal doparbitro. Intanto, il procuratore federale della Fige ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti il tecnico del Pescara, Giovanni Galeone, «per avere, nel corso di dichiarazioni rese ad organi di stampa, dopo la gara Genoa-Pescara di domenica scorsa, espresso giudizi gravemente lesivi della reputazione del designatore arbitrale». Per responsabilità arbitrale, è stato deferito anche il Pescara Calcio. Galeone aveva criticato pesantemente le dichiarazioni fatte dal designatore arbitrale, Casarini, a proposito della vicenda Dobrovolski.

Brevissime

Caso Maradona. José María Del Nido, vice presidente del Siviglia, dopo la richiesta d'annullamento del contratto chiesta dal presidente del Napoli Forlino per mancata copertura delle fiduciarie, ha girato «tutto a posto».
Presidenza Fidal. Giuseppe Spanedda, 53 anni, ha presentato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza della federazione atletica nell'assemblea del 29 novembre a Isernia.
Ivic esonerato. Il Benfica di Lisbona ha esonerato il tecnico croato Tomislav Ivic. L'allenatore boicotterebbe per pregiudizi razzisti i giocatori russi Kulkov, Iuran e Mostovoi.
Castello e la Roma. «Non è vero che Ciarrapico sta vendendo la Roma, non è vero che io sto trattando Facquetto». Lo ha detto Pasquale Castello, presidente del Foggia.
Tifosi condannati. Nove condanne, da 6 a 9 mesi di reclusione inflitte, dopo patteggiamento, dal pretore di Ancona ai responsabili degli incidenti del 19 maggio scorso dopo la partita Ancona-Arcore vinta dai primi 2-0.
Una '94. La Turchia ha battuto per 4-0 il San Marino ed Ankara in una partita di qualificazione ai mondiali del gruppo 2. Nel gruppo 3 Lettonia e Lituania hanno pareggiato 1-1. La Russia ha battuto il Lussemburgo per 2-0 nel gruppo 5. L'Austria ha superato 5-2 Israele a Vienna (gruppo 6).